

*Natale 2009*

outing  
azioni di libero pensiero

- Regala un biglietto per uno spettacolo della stagione teatrale
- Regala un abbonamento a 4 spettacoli della stagione teatrale

Chiedi informazioni alla cassa oppure visita il nostro sito web [www.cineteatrobaretti.it](http://www.cineteatrobaretti.it)

*Auguri!*



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187  
[info@cineteatrobaretti.it](mailto:info@cineteatrobaretti.it) - [www.cineteatrobaretti.it](http://www.cineteatrobaretti.it)

## PORTOFRANCO IL CINEMA INVISIBILE AL BARETTI



### PIANO, SOLO un film di Riccardo Milani

Con: Kim Rossi Stuart, Jasmine Trinca, Paola Cortellesi, Michele Placido, Alba Rohrwacher  
Sceneggiatura: Ivan Cotroneo  
Musiche: Lele Marchitelli  
Fotografia: Arnaldo Catinari  
Durata: 104 minuti  
Genere: Drammatico, Biografico  
Nazionalità: Italia, 2007



Via Baretto 4 - 10125 Torino - Tel./Fax 011 655187  
[www.cineteatrobaretti.it](http://www.cineteatrobaretti.it) - [info@cineteatrobaretti.it](mailto:info@cineteatrobaretti.it)

Rimasto profondamente turbato dalla morte accidentale della madre, il piccolo **Luca Flores** trova una scappatoia dalla realtà suonando il pianoforte. Dopo il diploma al conservatorio viene introdotto al jazz di **Bud Powell** e nel giro di qualche anno si fa notare dai maggiori musicisti italiani e da **Chet Baker**, che lo chiama ad accompagnarlo nel tour europeo.

“**Piano, solo**” racconta la storia di un artista tormentato, la sua vita privata, l’ascesa al successo fino al drammatico suicidio.

La storia è piena di “musicisti dall’inferno”, artisti così sensibili da perdere qualsiasi contatto con la realtà - agevolati o condannati da una latente patologia psichica - al punto da venire risucchiati dalla musica stessa. **Luca Flores** è uno dei talenti nascosti del jazz italiano, un pianista vissuto tra il 1956 e il 1995 che durante la sua carriera ha suonato con veri e propri mostri sacri della musica colta, da **Massimo Urbani** a **Chet Baker**, ma che sognava di esibirsi in una cassetta-giocattolo lontano dagli sguardi del pubblico.

A sottrarlo all’oblio, prima ancora di **Riccardo Milani**, fu **Walter Veltroni** che nel suo libro “**Il disco del mondo**” ne narrava la breve vita ricca di trionfi ma di altrettanti dolori. Se il titolo del libro faceva

riferimento a un disco amato dal musicista - “**Il clavicembalo ben temperato**” di Bach - quello del film trova nel preludio di **Sergei Rachmaninoff** una doppia chiave di lettura, musicale e umana.

Fedele alla ricostruzione letteraria, “**Piano, solo**” ne mette in scena i punti salienti: gli anni spensierati in Africa, la morte della madre che graverà come una tacita colpa fino alla fine dei suoi giorni, l’affermazione come pianista, i primi concerti, il favore dei colleghi, l’amore per Cinzia, i primi segnali di squilibrio.

L’installazione drammatica volta a cogliere il lato più oscuro del musicista non offre neanche uno scorcio di leggerezza all’uomo, che persino dinanzi all’amore sembra titubante, distante.

Trascendentale di fronte alle scale infinite che ripete al piano con devozione ossessionata - quasi a voler creare un contatto con quella madre che pensa di aver tradito, di aver ucciso - **Luca Flores** rivive sullo schermo attraverso la postura e lo sguardo di **Kim Rossi Stuart**

Senza nulla togliere all’interprete - che regala profondità e contemplazione al musicista - sarebbe stato curioso vedere negli abiti di Flores un attore di diversa estrazione che riuscisse a misurare il

lato serio al faceto rendendolo più umano.

Considerata la necessità da parte di sceneggiatori e regista di raccontare l’uomo prima ancora dell’artista (esperimento cinematografico pienamente riuscito al Rembrandt di Martin Freeman), si poteva deviare dall’impianto narrativo tradizionale lasciandosi guidare dall’improvvisazione. Tuttavia fa onore a **Riccardo Milani** aver riportato alla luce uno dei più formidabili talenti custoditi nella storia del jazz italiano e aver trovato dei protagonisti - notevolmente sobri - che ne potessero preservare la memoria. Tra tutti spicca la Baba di **Paola Cortellesi**, l’adorata sorella che fu la prima ad avvertire la caduta agli inferi della mente e dello spirito di **Luca Flores**.

### **Il regista**

Riccardo Milani (Roma, 15 aprile 1958) è un regista e sceneggiatore italiano.

Inizia come aiuto regista di Nanni Moretti, Mario Monicelli e Daniele Luchetti.

Ha lavorato parecchio nel settore pubblicitario (vincendo tra l’altro il Leone di bronzo al Festival di Cannes per la pubblicità) prima di debuttare come regista nel 1997 con il lungometraggio “Auguri professore”, seguito nel 1999 da “La guerra degli Antò”.

Per la televisione, oltre ad aver girato molti spot pubblicitari, è stato regista per la serie tv “La Omicidi” e “Il sequestro Soffiantini”. Torna al cinema nel 2003 con il film “Il posto dell’anima”, del quale è anche sceneggiatore, che gli regala la notorietà meritata.

Con questo film si conclude il primo ciclo di PORTOFRANCO.

L’appuntamento è per il prossimo mese di gennaio con i seguenti film:

<b>12.01</b>	<i>L’anno in cui i miei genitori andarono in vacanza</i> di Cao Hamburger
<b>19.01</b>	<i>Cover Boy</i> di Carmine Amoroso
<b>26.01</b>	<i>Il nono giorno</i> di Volker Schöndorff
<b>02.02</b>	<i>Machan</i> di Uberto Pasolini
<b>09.02</b>	<i>Il suo nome è Tsotsi</i> di Gavin Hood
<b>16.02</b>	<i>L’uomo con la macchina da presa</i> di Dziga Vertov
<b>23.02</b>	<i>Maria full of grace</i> di Joshua Marston
<b>02.03</b>	<i>Il segreto di Esma</i> di Jasmila Zbanic
<b>09.03</b>	<i>Il tempo che resta</i> di François Ozon
<b>16.03</b>	<i>Figli / Hijos</i> di Marco Bechis

**Auguriamo a tutti buone feste!**